

POLO TECNICO PROFESSIONALE  
CORINALDESI PADOVANO SENIGALLIA - ARCEVIA

PIANO ANNUALE INCLUSIONE  
PARTE GENERALE E ORGANIZZATIVA  
Anni scolastici dal 2019-2020 al 2021-2022  
Riconfermato per anno scolastico 22-23 e per a.s. 23.24

**Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità Dati a.s. 23-24**

*Report statistico presentato al Collegio dei Docenti il 18/03/2024*

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>70</b>
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	70
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	<b>162</b>
➤ DSA	127
➤ ADHD/DOP	13
➤ Borderline cognitivo	8
➤ Altro	14
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	<b>62</b>
➤ Socio-economico	59
➤ Linguistico-culturale	59
➤ Disagio comportamentale/relazionale	3
➤ Altro	0
<b>Totali</b>	<b>294</b>
<b>% su popolazione scolastica del diurno</b>	<b>22%</b>
<b>% su popolazione scolastica compreso serale</b>	<b>21%</b>
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	<b>49</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>174</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>53</b>

Fine report statistico presentato al Collegio anno 2024

*INIZIO Parte generale approvata e deliberata al Collegio dei docenti del 16/06/2022*

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	Prevalentemente utilizzate in...	<b>Si / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>sì</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>sì</b>

<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>no</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>no</b>
<b>Funzioni strumentali/ coordinamento</b>	Funzione strumentale H Funzione strumentale BES/DSA Funzione strumentale per il sostegno linguistico	<b>sì</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>	n°3 (Arcevia) + n°3 (Senigallia)	<b>sì</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>	Sede di Senigallia: Sportello di ascolto e Progetto con psicologi in classe "Cambiare il punto di vista"	<b>sì</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>	Tutor durante le attività di alternanza scuola lavoro	<b>sì</b>

<b>C. Coinvolgimento docenti curriculari</b>	Attraverso...	<b>Si / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>no</b>
	Rapporti con famiglie	<b>sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>sì</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>sì</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>no</b>
	Rapporti con famiglie	<b>sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>sì</b>
	Altro:	

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>no</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>no</b>
	Altro:	
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>no</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>no</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>no</b>
	Altro:	
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>sì</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>no</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>sì</b>

	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>no</b>				
	Progetti territoriali integrati	<b>no</b>				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>sì</b>				
	Rapporti con CTS / CTI	<b>sì</b>				
	Altro:					
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>no</b>				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>sì</b>				
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>no</b>				
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo didattiche/gestione della classe	<b>no</b>				
	Didattica speciale e progetti educativo didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>no</b>				
	Didattica interculturale/italiano L2	<b>no</b>				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>no</b>				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>no</b>				
	Altro:					
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>		<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				<b>x</b>		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		<b>x</b>				
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					<b>x</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				<b>x</b>		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			<b>x</b>			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				<b>x</b>		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					<b>x</b>	
Valorizzazione delle risorse esistenti						<b>x</b>
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			<b>x</b>			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				<b>x</b>		
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

## **Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno**

### **Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)**

La nostra istituzione scolastica si impegna ad avviare un processo di messa a sistema delle risorse (infrastrutturali, strumentali, professionali), degli strumenti (progettuali, di ricerca, valutativi), dei soggetti e dei luoghi istituzionali, funzionali alla definizione di un progetto curricolare. Un’offerta formativa quindi unitariamente e stabilmente orientata a non lasciare indietro nessuno e a valorizzare il potenziale di ciascuno, ivi comprese le eccellenze.

L’ Istituto cercherà di valorizzare le risorse esistenti attraverso le seguenti procedure:

- Migliorare l’organizzazione interna;
- Fornire strumenti utili per svolgere al meglio il proprio lavoro;
- Condividere problemi e responsabilità;
- Consolidare la formazione e l’aggiornamento.

Nella scuola inclusiva è necessario che il team docenti componente il consiglio di classe abbia conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES, delle risorse e delle strategie necessarie per operare la presa in carico responsabile di questi alunni, con conseguente buona speranza di successo.

Il G.L.I. si propone quale soggetto promotore e coordinatore della suddetta azione di sistema. Deve ottimizzare e massimizzare le risorse presenti: uso intelligente dell’orario, formazione delle classi, sinergie con le altre realtà territoriali.

Il PAI, deliberato dal collegio, diventa il documento programmatico e lo strumento per favorire l’implementazione dell’azione di sistema: sintetizza lo stato del bisogno censito e la concreta linea di azione, che si intende attivare per fornire risposte al bisogno. È funzionale alla riorganizzazione qualificata delle risorse in campo, per la realizzazione della dimensione inclusiva della scuola.

L’ISTITUTO in generale:

- Organizza al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico;
- Definisce funzioni strumentali e ruoli di referenza;
- Elabora ed inserisce nel PTOF, una politica di promozione dell’integrazione e dell’inclusione condivisa tra il personale;
- Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l’accesso ai servizi (ASUR e/o servizi sociali).

Il DIRIGENTE SCOLASTICO:

- Dirige e coordina tutte le attività e promuove iniziative finalizzate all’inclusione;
- Promuove le attività di formazione dei docenti per l’acquisizione di adeguate metodologie di insegnamento;
- Promuove il reperimento di ausili e/o attrezzature e materiale didattico, calibrato sulle effettive potenzialità degli alunni, per favorire l’inclusività e un positivo clima in classe;
- Convoca e presiede il GLI (in sua assenza se ne occuperà la FS) e tutti gli altri gruppi di lavoro;
- Viene informato dal Coordinatore di Classe e/o Funzione strumentale per l’inclusione rispetto ad eventuali problematicità generali o del singolo caso e ne segue gli sviluppi;
- Convoca e presiede il Consiglio di Classe;
- Richiede l’organico dei docenti di sostegno;
- Prende visione di PEI e PDP e li firma.

## GLI

- Rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola;
- Organizza incontri periodici;
- Analizza la situazione complessiva dell'istituto (rilevazione degli alunni con disabilità, DSA, BES, tipologia dello svantaggio, classi coinvolte);
- Raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi posti in essere;
- Dà consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie da adottare per la gestione degli alunni;
- Propone l'acquisto di attrezzature, strumenti, ausili tecnologici e materiali didattici destinati agli alunni con difficoltà;
- Analizza casi critici e proposte di intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di integrazione/inclusione;
- Formula proposte per la formazione ed aggiornamento dei docenti;
- Si interfaccia con CTS, servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.;
- Collabora alle iniziative educative e di inclusione predisposte dalla scuola (accoglienza e preaccoglienza);
- Elabora una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) con supporto/apporto delle Figure Strumentali.

Il Gruppo procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso. Formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo. Il Piano sarà quindi discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato ai competenti Uffici degli USP per la richiesta di organico di sostegno, e alle altre istituzioni territoriali come proposta di assegnazione delle risorse di competenza.

## LA FUNZIONE STRUMENTALE per l'inclusione

- Si articola in entrambe le sedi in tre diverse figure:
  - Figura strumentale H
  - Figura strumentale DSA e BES (altra tipologia)
  - Figura strumentale per sostegno linguistico agli stranieri (solo sede di Arcevia)
- Collabora con il Dirigente Scolastico;
- Raccorda le diverse realtà (Scuola, ASUR, famiglie, enti territoriali...);
- La funzione strumentale DSA e altri BES promuove, specialmente nelle classi prime, la rilevazione ed il monitoraggio dei BES eventualmente presenti;
- Raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi;
- Funge da focus/confronto sui casi e fornisce consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione degli alunni;
- Formula proposte di lavoro per GLI;
- Supporto/apporto per la redazione proposta PAI;
- Raccoglie PEI e PDP relativi ai BES;
- Rendiconta al Collegio docenti;
- Partecipa e coordina il GLI;
- Pianifica e coordina il colloquio tra scuola e famiglia;
- Segue i passaggi di contatto/informazione Scuola /Famiglia/ Servizi;
- Rimane a disposizione e collabora con gli insegnanti per la definizione dei Progetti educativi (PEI e PDP);
- Controlla la validità delle certificazioni e invita la famiglia al loro rinnovo quando necessario;
- Rileva alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale;
- Individua i soggetti in difficoltà ed organizza, in accordo con i Consigli di classe interessati, un percorso personalizzato;

- Comunica con il Coordinatore di Classe per indicare le peculiarità degli alunni BES eventualmente presenti in classe.
- Provvede alla richiesta presso USP di competenza delle ore di organico di sostegno;
- Decide i criteri per la suddivisione oraria, in accordo con il Dirigente o Direttore di sede, tra i vari docenti di sostegno del monte ore complessivamente assegnato alla scuola;
- Decide i criteri per l'assegnazione dell'alunno con disabilità al rispettivo docente di sostegno;
- Collabora con il CTI;
- Tiene i contatti con la scuola media di provenienza dell'alunno BES (nel caso di studenti delle classi prime);
- Informa circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva;
- Elabora i modelli dei documenti riguardanti tutti gli alunni BES;
- Collabora con D.S. per monitorare situazioni di criticità, organizzare sostituzioni nel caso di assenza dei docenti di sostegno, propone riorganizzazione dell'orario di servizio dei docenti di sostegno sulla base delle nuove necessità;
- Informa i colleghi su quali documenti di volta in volta produrre per adempiere agli obblighi di legge e ne ricorda le scadenze;
- Funge da raccordo e mediatore tra famiglia – Consiglio di classe e docente di sostegno (se presente) e per gli alunni H tra docente di sostegno ed educatori comunali;
- Incontra almeno una volta l'anno i responsabili delle cooperative che forniscono l'assistenza educativa sia scolastica che domiciliare;
- Per gli alunni BES dal terzo anno di corso in poi collabora con il tutor per l'alternanza scuola lavoro per l'elaborazione di un percorso di adatto all'alunno;
- È informato sui vari progetti di stage formativo o altro condotti dai docenti di sostegno/educatori in favore degli alunni H;
- Collabora con il gruppo di lavoro che opera contro la dispersione scolastica;
- Collabora con la psicologa della scuola per rilevare criticità o creare ponti tra alunno-scuola-famiglia-servizi sociosanitari; (solo sede di Senigallia);
- Fornisce spiegazioni sull'organizzazione della scuola.

#### IL COLLEGIO DOCENTI

Su proposta del GLI:

- delibera il PAI nel mese di giugno;
- definisce obiettivi e attività da inserire nel PAI.

Nel P.T.O.F. esplicita:

- un concreto impegno programmatico per l'inclusione;
- criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti;
- l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale.

#### IL CONSIGLIO DI CLASSE:

- Informa il Dirigente e la famiglia della situazione/problema;
- Effettua, se necessario, incontri con i genitori;
- Attua, specialmente nelle classi prime, la rilevazione ed il monitoraggio dei BES eventualmente presenti;
- Collabora all'osservazione sistematica e alla raccolta dati;
- Analizza i dati rilevati, prende atto della relazione clinica;
- Compila, attua e verifica il Piano Educativo Individualizzato (PEI) per gli alunni disabili e il Piano Didattico Personalizzato (PDP) per gli alunni DSA o con disturbi riconducibili e per gli alunni con svantaggio sociale e culturale.

#### LA FAMIGLIA:

- Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema;
- Si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario;
- Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio,
- Condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

#### L'ASUR

- Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione;
- Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato;
- Risponde agli adempimenti previsti dalla legislazione vigente in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica;
- Fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, la consulenza ai docenti degli alunni segnalati, sulla base dei risultati della valutazione;
- Elabora la modulistica aggiornata alla legislazione vigente per le diverse tipologie di disturbi con inclusi, laddove possibile, orientamento e/o linee guida all'intervento;
- Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

#### IL SERVIZIO SOCIALE

- Se necessario viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio;
- Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni;
- È attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato.

#### **Aspetti da migliorare per a.s. 23-24 e successivi**

Creare un nuovo GLI organizzare un calendario di incontri ed avere una prospettiva di intervento condivisa in tutto l'istituto per ciò che riguarda l'inclusione dei BES.

Migliorare la comunicazione e l'informazione su ciò che ogni docente di sostegno è tenuto a fare, organizzare meglio attraverso tabelle di lavoro le scadenze scolastiche, fornire tempestivamente modelli ed esempi di materiale da compilare.

Maggiore interscambio e collaborazione tra tutte le figure e gruppi di docenti che si occupano di inclusione.

Operare un maggior raccordo con PTOF

#### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Si promuove lo scambio informale di buone prassi e di esperienze tra i vari docenti di sostegno, sfruttando gli incontri del gruppo dei docenti di sostegno e altre occasioni di confronto.

In ogni anno scolastico vengono o organizzati corsi interni, o viene data pubblicità a corsi sui temi dell'inclusione promossi da enti esterni.

#### **Aspetti da migliorare per a.s. 23-24 e successivi**

È prioritario organizzare corsi di formazione su tematiche inerenti l'inclusione sia a livello normativo che a livello di strategie e metodologie didattiche, per tutti i docenti, compresi quelli di sostegno. Ciò appare fondamentale per promuovere l'inclusività della scuola e per aumentare la consapevolezza su come intervenire per gli alunni BES.

#### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti, i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai percorsi per obiettivi minimi, i Consigli di Classe concordano le modalità di raccordo tra le varie discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove equipollenti, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la continuità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva. In particolare tutto il consiglio di classe deve avere ben chiari obiettivi di apprendimento e metodologie di valutazione indicate nel PEI o PDP; monitorare il loro raggiungimento e verificare la fattibilità del mantenimento della programmazione per obiettivi minimi per gli alunni con disabilità. La valutazione deve essere trasparente e coerente con gli obiettivi minimi di ogni disciplina fissati per dipartimento, per gli alunni DSA tener inoltre conto di specifiche difficoltà e limiti.

Relativamente ai percorsi differenziati i singoli Docenti curricolari in raccordo con gli insegnanti di sostegno stabiliranno:

- i contenuti che più si avvicinano, ove è possibile, a quelli per il resto della classe;
- le competenze, tenendo conto delle potenzialità dei singoli alunni,
- le modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano prove differenziate con modalità più consone al raggiungimento degli obiettivi programmati nel PEI.
- La verifica della maturazione globale dell'allievo viene effettuata, valutando la rispondenza del Piano Educativo Individualizzato con eventuali aggiustamenti in itinere nel rispetto dei suoi bisogni effettivi.

Per gli Alunni con svantaggio linguistico culturale si programmeranno e valuteranno prove di verifica calibrate sul livello di acquisizione delle abilità di lettura e comprensione della lingua italiana scritta.

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere, monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli.

Il GLI rileva i BES presenti nella scuola, monitorando e valutando il livello di inclusività della scuola, di cui non possiede ancora questionari specifici, ma si avvale della formulazione del PAI; elabora la proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico.

Il filo conduttore che guida l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula, fornendo degli strumenti compensativi standardizzati (testi semplificati, mappe concettuali, schemi e formulari) che saranno la base del lavoro di individualizzazione svolto dal professore di sostegno.

### **Aspetti da migliorare per a.s. 23-24 e successivi**

Creare questionari o prevedere interviste con alunni BES e loro familiari al fine di valutare il grado di inclusività dell'istituto e per rilevare criticità e punti di forza.

Creare e somministrare questionari ai docenti curricolari e di sostegno ai fini di valutare e monitorare il grado di inclusività della scuola e per aumentare la consapevolezza del sapere lavorare in team all'interno della classe.

Prevedere incontri tra rappresentanti del GLI ed i vari dipartimenti per discutere delle priorità in tema di inclusione

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: docenti di sostegno, docenti di classe, assistenti educatori e personale ATA.

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate e attività con gruppi anche eterogenei di alunni.

Gli assistenti educatori promuovono interventi educativi a favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia di concerto con docenti curricolari e di classe. Le attività svolte e promosse dall'assistente educatore consistono in aiuto didattico, aiuto alla socializzazione e all'acquisizione di maggiore autonomia nel muoversi anche all'interno del territorio; attuazione di progetti con associazioni ed enti.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno e tenendo conto degli obiettivi minimi standard, definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli all'apprendimento come:

- maggiore comunicazione e sostegno al linguaggio e all'alfabetizzazione agli alunni che ne hanno bisogno;
- apprendimento cooperativo per sviluppare forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli alunni e per veicolare conoscenze, abilità e competenze;
- Tutoring (apprendimento fra pari: lavori a coppie);
- Didattica laboratoriale mediante l'uso della LIM e di software didattici.
- utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Da menzionare la necessità che i docenti predispongano i documenti per lo studio o per i compiti a casa in modalità ridotta o in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento. A questo riguardo risulta utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, anche in vista delle potenzialità aperte dal libro di testo in formato elettronico.

#### **Aspetti da migliorare per a.s. 23-24 e successivi**

Coinvolgere maggiormente i docenti curricolari sulla predisposizione del PEI per gli alunni disabili e sul monte ore di sostegno da richiedere.

Organizzare attività ludico/sportive/artistiche/formative (artigianali) per i ragazzi con il sostegno o altro BES in modo da offrirgli la possibilità di acquisire competenze accessorie ulteriori, spendibili nel mondo del lavoro e personale.

## **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

- Rapporti con CTS/CTI di zona per attività di informazione in seguito alle quali saranno utilizzate le eventuali risorse messe a disposizione;
- Attività di collaborazione con servizi di zona (quando presenti): doposcuola per alunni disagiati, doposcuola DSA;
- Attività di collaborazione con tutor pomeridiani scelti dalle famiglie per affiancare i loro figli nello studio;
- Collaborazione e scambio di informazioni con servizi territoriali o rappresentanti di comunità, nel caso di alunni/famiglie in situazione di disagio;
- Collaborazione con CTP di Senigallia e Torrette che organizzano corsi di alfabetizzazione di italiano L2 per adulti;
- Partecipazione ad incontri organizzati da esperti dell'ASUR o USP che promuovano attività di inclusione;
- Fruizione del servizio di assistenza educativa messo a disposizione dai vari comuni di provenienza degli alunni quali supporto a tutte le attività finalizzate all'inclusività.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

### LE FAMIGLIE DEGLI ALUNNI CON DIFFICOLTÀ:

- All'atto dell'iscrizione, la famiglia dell'allievo con BES è tenuta a fornire tempestivamente alla segreteria della scuola la diagnosi, il PDF e qualunque altra certificazione medico/sanitaria di cui sia in possesso;
- Alla stesura del PDP da parte del consiglio di classe, deve far seguito il contatto con la famiglia, alla quale sarà proposta la firma del documento. Con l'apposizione della firma la famiglia deve essere consapevole che autorizza il Consiglio di Classe ad utilizzare tutti gli strumenti indicati per il raggiungimento del successo scolastico dell'alunno e che si impegna a procurarglieli e farglieli usare;
- Con la scuola monitora l'andamento scolastico del figlio, l'attuazione e l'efficacia del PDP e PEI. Comunica eventuali discordanze tra attività programmate/concordate e veramente messe in atto;
- Sarà informata del fatto che la scuola ha rilevato il proprio figlio come a rischio di dispersione scolastica o soggetto ad un qualche disturbo di apprendimento o esposto ad un disagio psicologico-emotivo e collaborerà con la scuola per pianificare gli interventi.

### I SERVIZI SOCIO SANITARI:

- Effettuano l'accertamento diagnostico e redigono una relazione e successivamente incontrano la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato;
- Forniscono supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia;
- Partecipano quali membri attivi al G.L.I.;
- Integrano e condividono il PEI;
- Provvedono al rinnovo delle diagnosi al fine di inquadrare meglio le difficoltà e potenzialità dell'alunno, ma anche per poter progettare nel modo migliore l'intervento di sostegno;
- Forniscono indicazioni e collaborazione nell'organizzazione delle attività educative;
- Collaborano nel comunicare con le famiglie e fungono da intermediari per consigliarle sul percorso educativo più adatto ai propri figli.

Al CTS /CTI, l'istituto fa riferimento per:

- Formazione dei docenti, dotazioni di materiali e sussidi per le scuole;
- Informazione su leggi ed aiuto alla compilazione di documenti;

Condivisione di esperienze e confronto su problematicità ed interventi didattici utili al successo scolastico.

### **Aspetti da migliorare e obiettivi da raggiungere per a.s. 23-24 e successivi**

Creare reti con altre scuole o enti territoriali per aiutare gli alunni in uscita dalla scuola ad inserirsi nel mondo del lavoro, chiedere sempre, per ogni anno scolastico e per ogni alunno disabile, un incontro Pei all'Umee di competenza.

Organizzare percorsi di stage, diversi e/o aggiuntivi a quelli organizzati per il gruppo classe, coinvolgendo aziende ma anche altri istituti scolastici (soprattutto per i ragazzi che seguono un percorso differenziato).

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

LE FAMIGLIE DEGLI ALUNNI CON BES:

- All'atto dell'iscrizione, la famiglia dell'allievo con BES è tenuta a fornire tempestivamente alla segreteria della scuola la diagnosi, il PDF e qualunque altra certificazione medico/sanitaria di cui sia in possesso;
- Alla stesura del PDP da parte del consiglio di classe, deve far seguito il contatto con la famiglia, alla quale sarà proposta la firma del documento. Con l'apposizione della firma la famiglia deve essere consapevole che autorizza il Consiglio di Classe ad utilizzare tutti gli strumenti indicati per il raggiungimento del successo scolastico dell'alunno e che si impegna a procurarglieli e farglieli usare;
- Con la scuola monitora l'andamento scolastico del figlio, l'attuazione e l'efficacia del PDP e PEI. Comunica eventuali discordanze tra attività programmate/concordate e veramente messe in atto;
- Sarà informata del fatto che la scuola ha rilevato il proprio figlio come a rischio di dispersione scolastica o soggetto ad un qualche disturbo di apprendimento o esposto ad un disagio psicologico-emotivo e collaborerà con la scuola per pianificare gli interventi.

I SERVIZI SOCIO SANITARI:

- Effettuano l'accertamento diagnostico e redigono una relazione e successivamente incontrano la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato;
- Forniscono supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia;
- Partecipano quali membri attivi al G.L.I.;
- Integrano e condividono il PEI;
- Provvedono al rinnovo delle diagnosi al fine di inquadrare meglio le difficoltà e potenzialità dell'alunno, ma anche per poter progettare nel modo migliore l'intervento di sostegno;
- Forniscono indicazioni e collaborazione nell'organizzazione delle attività educative;
- Collaborano nel comunicare con le famiglie e fungono da intermediari per consigliarle sul percorso educativo più adatto ai propri figli.

Al CTS /CTI, l'istituto fa riferimento per:

- Formazione dei docenti, dotazioni di materiali e sussidi per le scuole;
- Informazione su leggi ed aiuto alla compilazione di documenti;
- Condivisione di esperienze e confronto su problematiche ed interventi didattici utili al successo scolastico.

### **Aspetti da migliorare e obiettivi da raggiungere per a.s. 23-24 e successivi**

Maggiore coinvolgimento delle famiglie nel condividere obiettivi e strategie didattiche messe in atto dalla scuola nei confronti degli alunni con BES attraverso incontri di gruppo ad inizio anno scolastico.

Percorso di accoglienza attraverso incontri in presenza o on line con gli alunni con sostegno iscritti alle classi prime.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

L'istituto, nella pluralità dei suoi indirizzi e corsi, ha maturato negli anni una importante esperienza nel moltiplicare la didattica ed i curricula al fine di adattarli alla varietà dei bisogni e capacità dei suoi alunni. Le varie forme di diversità, disabilità e svantaggio sono sostenute dal GLI e dalle funzioni strumentali attraverso la stesura di protocolli di accoglienza e intervento, dai docenti di sostegno e curricolari tramite curricula adeguati; il tutto per perseguire il successo scolastico di tutti gli alunni.

All'interno delle varie classi con alunni con disabilità, disturbi di apprendimento o altre forme di disagio, si adottano strategie e metodologie che favoriscono la più vasta comprensione ed accessibilità ai contenuti di studio; si promuovono inoltre la dimensione comunitaria, cooperativa e sociale dell'apprendimento, e, quando possibile, l'esperienza laboratoriale.

In base alle situazioni di disagio e alle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità).

Nel PDP/PEI vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione. Per ogni alunno si dovrà:

- provvedere a costruire un percorso finalizzato a rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare, nei Consigli di classe o con incontri tra funzioni strumentali/Coordinatori di classe e famiglia e/o servizi sociosanitari, l'efficacia del progetto educativo;
- promuovere itinerari che sollecitino l'autonomia personale, sociale e didattica, limitando quanto più possibile la dipendenza dell'alunno dal docente per le attività di sostegno.

L'obiettivo è quindi quello di migliorare la flessibilità e la coerenza didattica dei curricula già esistenti e proseguire con i progetti di inclusione già avviati negli anni passati.

La sede di Senigallia nell'ultimo anno si è aperta al "Progetto duale" che consente alternanza tra scuola e lavoro per tutto il corso dell'anno. A differenza della classica ASL il progetto prevede una retribuzione e il riconoscimento di contributi presso l'INPS; anche se pensato per alunni molto meritevole e capaci nello studio si è tentato di estenderlo anche ad alunni con difficoltà economica o a rischio di dispersione scolastica.

### **Aspetti da migliorare e obiettivi da raggiungere per a.s. 23-24 e successivi**

Organizzare percorsi di stage, diversi e/o aggiuntivi a quelli organizzati per il gruppo classe, coinvolgendo aziende ma anche altri istituti scolastici (soprattutto per i ragazzi che seguono un percorso differenziato).

Riuscire a valutare competenze diverse da quelle normalmente esprimibili attraverso le classiche prove scritte o orali.

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

- Valorizzazione delle competenze specifiche di ogni docente e di ogni figura professionale coinvolta nel progetto educativo, favorendo lo scambio di esperienze e conoscenze.
- Valorizzazione della risorsa alunni attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi e il tutoraggio tra pari, quando possibile.
- Utilizzazione dei laboratori presenti nella scuola per creare un contesto di apprendimento personalizzato, in grado di affrontare anche le situazioni di potenziale difficoltà.
- Organizzazione di spazi utili per tutti i docenti di sostegno/educatori ed alunni con disabilità.
- Acquisizione di strategie per migliorare l'autonomia nello studio per favorire gli alunni con disturbi di apprendimento.
- Collaborazione e raccordo con CTI e CTS per avere consulenza, formazione, monitoraggio e confronto sulle azioni più efficaci per le problematiche che possano emergere.
- Collaborazione e consulenza con psicologi e assistenti sociali del territorio.
- Organizzazione e suddivisione delle ore di sostegno sulla base delle esigenze di ogni alunno ed in rapporto al monte orario totale concesso dall'USP.
- Possibilità di utilizzare le ore settimanali di recupero orario di ogni docente interessato per attività, individualizzata o in piccoli gruppi, di sostegno ed aiuto nei compiti, sfruttando le ore pomeridiane in cui l'istituto resta aperto.
- Possibilità di utilizzare le ore settimanali di recupero orario di ogni docente interessato per attività di compresenza in classe o attività al di fuori della classe con un piccolo gruppo di alunni.
- Collaborazione con gli educatori domiciliari, quando presenti, per l'organizzazione dello studio pomeridiano.
- Creazione, mediante la partecipazione a gite o ad attività esterne alla scuola e comunque a costo ridotto, di momenti di socializzazione tra gli alunni con disabilità.
- Collaborazione con i docenti responsabili del progetto dispersione per l'eventuale tutoraggio o sostegno ad alunni BES a rischio di abbandono scolastico.

### **Aspetti da migliorare e obiettivi da raggiungere per a.s. 23-24 e successivi**

Usando le competenze dei docenti di sostegno e non in servizio presso l'istituto organizzare progetti e percorsi inclusivi, in particolare gruppo di lavoro per selezionare ed imparare ad utilizzare software, piattaforma e risorse digitali per supportare meglio gli alunni con BES,

Migliorare nell'attrezzatura e nella fruibilità le aule destinate alle attività di sostegno nelle due sedi di Senigallia ed Arcevia.

Migliore utilizzo di libri e dispositivi informatici già posseduti dall'istituto ed utili alla didattica individualizzata.

Scambio di materiali utili e semplificati per l'apprendimento di alunni BES tra tutti i docenti di sostegno e non.

Creazione di un archivio e messa a disposizione di tutti di materiale semplificato, mappe, schemi e altro per gli alunni con BES.

Creare griglie di valutazione più coerenti con PEI e PDP

Creare esempi di verifiche semplificate/equipollenti per alunni con Sostegno o DSA.

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale, che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

L'istituto necessita di:

- assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- l'assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico e con un congruo numero di ore settimanali;
- incremento di risorse umane per favorire il successo formativo per alunni stranieri;
- risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi;
- risorse per la mediazione linguistico-culturale e traduzione di documenti nelle lingue comunitarie ed extracomunitarie;
- definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari;
- costituzione di reti di scuole in tema di inclusività;
- costituzioni di rapporti con CTI per consulenze e relazioni d'intesa.

Per facilitare la realizzazione di più progetti di inclusione, è auspicabile poter reperire risorse aggiuntive da Enti, Associazioni, Fondazioni e/o privati e sponsor presenti sul territorio sensibili a tali tematiche.

### **Aspetti da migliorare e obiettivi da raggiungere per a.s. 23-24 e successivi**

Occorrerebbero risorse economiche per organizzare corsi di formazione per i docenti o per poter portare avanti progetti specifici per l'inclusione, si cercherà di sfruttare i PON, i progetti del PNRR o esterni con i limiti però che questi comportano

### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo**

- Progetto orientamento rivolto agli studenti dell'ultimo anno di scuola secondaria di primo grado.
- Organizzazione di giornate di scuola aperta con la presenza anche delle figure strumentali dell'area BES al fine di presentare le modalità di intervento nei riguardi degli alunni BES.
- Sviluppo di un protocollo di intesa, con le scuole secondarie di primo grado del territorio, per organizzare visite delle aule e dei laboratori, in particolar modo per gruppi di alunni BES.
- Sviluppo di percorsi individuali, in collaborazione con le scuole secondarie di secondo grado e/o famiglie, per far entrare gradatamente i futuri alunni negli ambienti dell'istituto.
- Collaborazione dei referenti dell'area BES con la commissione che si occupa della formazione delle classi prime per un migliore inserimento degli alunni BES nelle varie classi.
- Progetto accoglienza per gli alunni delle classi prime.
- Continua collaborazione con i docenti/figure strumentali delle scuole secondarie di primo grado per conoscere le problematiche ed i punti di forza dei ragazzi BES appena iscritti.
- Riorientamento interno degli alunni con forti problemi di rendimento scolastico, al fine di reindirizzarli verso altri corsi più idonei alle loro potenzialità ed abilità.
- Partecipazione, con adeguato tutoraggio se necessario, di tutti gli alunni BES agli stage previsti dal corso di studi.
- Organizzazione di incontri con Scuole secondarie di primo e di secondo grado, con i servizi sociali e sanitari del territorio per presentare l'istituto, discutere delle criticità, affrontarle e scambiarsi esperienze.
- Organizzazione per tutti gli alunni BES interessati ai progetti di alternanza scuola lavoro sia nel periodo scolastico che estivo.
- Collaborazione con i servizi sociali nei momenti di passaggio tra i vari ordini della scuola secondaria ed il successivo inserimento lavorativo per il monitoraggio degli alunni e l'individuazione del percorso più idoneo.

### **Aspetti da migliorare e obiettivi da raggiungere per a.s. 23-24 e successivi**

Organizzare percorsi di stage, diversi e/o aggiuntivi a quelli organizzati per il gruppo classe, coinvolgendo aziende ma anche altri istituti scolastici (soprattutto per i ragazzi che seguono un percorso differenziato).

Creare reti con altre scuole o enti territoriali per aiutare gli alunni in uscita dalla scuola ad inserirsi nel mondo del lavoro o per reindirizzarli.

**Approvato con delibera del Collegio dei docenti il 16/06/2022**